

CAMPI DI BATTAGLIA E FORTIFICAZIONI NEL RISORGIMENTO

Milano – 15 Febbraio 2011

Che cosa: **storia** ed **architettura** del **Risorgimento**.

Dove: **Milano** (Italia).

Come: **conferenza**.

Quando: **15 Febbraio 2011**.

Info: telefono (+39) **02 33104118**, cellulare (+39) **338 8323187**, e-mail castellilombardia@fastwebmail.it, Web www.castit.it.

Per il 2011 – in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia – la Sezione Lombardia dell'«[Istituto Italiano dei Castelli](#)» ha dedicato il consueto ciclo delle *Conferenze Invernali* presso il **Palazzo delle Stelline** in **Milano** al tema *Campi di battaglia e fortificazioni nel Risorgimento*.

Insieme ad altri cinque contributi previsti tra Febbraio e Marzo (con la partecipazione di Flavio Conti, Luciano Roncai, Marino Viganò, Giusi Villari) il **15 Febbraio** 2011 lo storico lombardo **Davide Tansini** è intervenuto con *Le fortificazioni ottocentesche dell'area padano-appenninica*.

Tansini si è occupato delle strutture fortificate erette o sostanzialmente modificate nel cinquantennio centrale del **XIX secolo** nei territori dei cosiddetti **Ducati Padani** (Guastalla, Massa e Carrara, Modena e Reggio, Parma e Piacenza), cioè fra **Emilia** e **Toscana**, con alcune puntate in **Liguria** e **Lombardia**, nel Regno di Sardegna ed in quello Lombardo-Veneto.

Questa zona d'Italia fu **coinvolta soltanto marginalmente** da grandi battaglie o cantieri fortificatori del Risorgimento: la sua potrebbe essere definita una «storia minore» – in maniera superficiale e sbrigativa – ma non per questo è priva di significato e di interesse.

Tansini è solito trarre spunti e riflessioni proprio dagli aspetti meno considerati e conosciuti, e nella conferenza milanese ha mosso da questa «storia minore» per condurre il pubblico ad una maggiore conoscenza – se non proprio scoperta – di strutture

fortilizie legate non soltanto alle realtà locali, ma anche a **più vasti fenomeni storici e politici del Risorgimento**.

Vasto, infatti, è il **‘panorama’** in cui tutto ciò si inserisce: sia **geografico**, che copre nove province (Cremona, La Spezia, Lodi, Mantova, Massa e Carrara, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia), sia **storico, architettonico, politico e militare**, in cui trovarono applicazione – in fasi diverse – interventi fortificatori asburgici, borbonici, estensi, sabaudi ed infine italiani.

Interventi di ricostruzione, modifica o costruzione *ex novo* realizzati direttamente dal casato degli **Asburgo d’Austria** (forti Magnaguti, Rocchetta e Bocca di Ganda a **Borgoforte**, Forte Noyon a **Motteggiana**, campo trincerato, Cittadella Farnesiana e Torrioni di **Piacenza**, bastioni di **Pizzighettone**); da quello degli **Asburgo-Borbone di Parma** (Fortino di **Berceto**); da quello degli **Asburgo-Este di Modena** (fortini di Stadano e della Chiusa ad **Aulla**, Torri Massimiliane di **Brescello**, Fortino della Sparavalle a **Busana**, forte Maria Beatrice a **Carrara**, forti San Francesco e Speranza a **Massa**, Dongione di **Modena**, Bastione di San Marco a **Reggio nell’Emilia**); infine, dall’**esercito italiano** (Arsenale e fortificazioni della **Spezia**, forti e batterie a **Lerici**, Forte di San Pietro a **Maleo**, campo trincerato di Piacenza, campo trincerato e Forte delle Filicaie di Pizzighettone, forti e batterie a **Porto Venere**, testa di ponte di **San Rocco al Porto**).



Accanto e legato alle opere fortificate, [Tansini](#) ha proposto un *excursus* sui **personaggi** e sulle vicende che contribuirono a tutto ciò: **Napoleone Bonaparte** (con i suoi progetti fortificatori alla Spezia, Pizzighettone e Porto Venere), i Moti di Piacenza del 1848, le Guerre d'Indipendenza (1848, 1849, 1859 e 1866), **Camillo Benso di Cavour**, **Domenico Chiodo**, **Giuseppe Garibaldi**, **Vittorio Emanuele II di Savoia**.

Senza dimenticare coloro che – più o meno noti, come **Francesco Giuseppe d'Asburgo**, **Francesco IV d'Asburgo-Este**, **Maria Luisa d'Austria**, **Carlo Birago**, **Josef Radetzky** – sostennero parti contrarie a ciò che sarebbe poi divenuto il Regno d'Italia. Questa **differente prospettiva** è un altro tema particolarmente caro a [Tansini](#): considerare e comprendere le ragioni e le azioni di chi si trovò dalla parte opposta rispetto ai 'vincitori', al di là della consueta interpretazione storiografica.

Le fortificazioni ottocentesche dell'area padano-appenninica ha dunque offerto la possibilità agli interessati di conoscere e di approfondire aspetti di **storia risorgimentale** attraverso alcuni **monumenti e vicende in gran parte ancora da scoprire e valorizzare**.



[RITORNA ALLA PAGINA PRECEDENTE](#)